

(racconto n.7)

Costituzione della bassa padana

Principi fondamentali

Art.1

La bassa padana è una repubblica democratica fondata sull'afa e sulla nebbia. La loro sovranità si alterna ogni sei mesi.

Art. 2

L'afa garantisce ad ognuno il diritto inviolabile di sudare, come singolo e in sagre e balere. La nebbia promuove il diritto ad essere raffreddati sei mesi l'anno. Cancella il confine tra la vita e la morte: nella nebbia ti viene incontro a gran voce tua nonna morta quindici anni prima.

Art. 3

Tutti i cittadini sono uguali di fronte alle zanzare, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche. È compito di ognuno nutrirle per quanto sta nelle sue possibilità, in coordinamento con l'AVIS locale.

Art. 4

La bassa padana riconosce a tutti i cittadini il diritto a lavare la macchina il sabato pomeriggio e la domenica mattina, specialmente se il giorno dopo pioverà.

Art. 5

La bassa padana tutela e promuove un catalogo ragionato delle bestemmie, in ogni loro variante combinatoria.

Art. 6

Il sindaco e il parroco sono ciascuno nei confronti dell'altro indipendenti e sovrani. I loro rapporti istituzionali sono regolabili da partite di scala quaranta, lubrificati da abbondanti caraffe di rosso e impreziositi da articolate bestemmie. In tal caso è presente un funzionario incaricato di trascriverle, per alimentare il catalogo ragionato di cui all'articolo 5.

Art. 7

La bassa padana ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie. Preferisce partite a bocce o calciobalilla.

Art. 8

La bandiera della bassa non esiste. Se esistesse sarebbe rossa come il lambrusco, arancione come le zucche e gialla come la pasta all'uovo, ma solo a pensarli tutti assieme si va dritto a tavola e all'alzabandiera non c'è più nessuno.

ZZZ



(racconto n.8)

Voleva telefonare a Dio

Voleva telefonare a Dio: doveva dirgli delle cose.

Aveva visto in un film che Dio telefonava alle scuole maschili per chiedere di ammettere anche le ragazze, e aveva sentito una canzone dove si telefonava a una ditta che ti faceva parlare con Dio premendo 1, con Shiva premendo 2, eccetera.

Doveva proprio dire delle cose serie, a Dio, arrivato a questo punto della sua vita. Non poteva dirle alle tre persone più importanti del mondo, perché sapeva come sarebbe andata a finire, era un po' prevenuto: il Papa l'avrebbe ascoltato e basta, il Presidente degli Stati Uniti l'avrebbe ascoltato e poi preso semplicemente atto, o alla peggio le distanze, e il suo amico Bruno, ormai in pensione, bisognava lasciarlo stare perché si agitava con poco e da qualche anno non era più un chilo.

Sapeva che Dio era sensibile alla questione linguistica, già dai tempi di Adamo. Per questo riteneva che "telefonino" fosse un nome troppo piccolo, inadatto ad una intercontinentale così, e anche "cellulare" suonava ambiguo. Alla fine aveva preso uno smartphone, un telefono intelligente, sperando che bastasse alla causa e alla bella figura.

Aveva provato a documentarsi. Allah ha 99 nomi + 1, per cui aveva provato a comporre il 100, e poi il 991, ma senza risultato. Il prete, in una predica ai bambini sulla Trinità, aveva detto che il numero di telefono di Dio era 6-1-6-3, lo digitò, ma niente.

E per un caso inspiegabile ma molto comune tra i vivi, ad un certo punto della sua vita morì.

Nell'aldilà non parlò subito con Dio, si fece invece prestare un apparecchio di quelli che chiamano la gente viva e chiamò il Papa, il Presidente degli Stati Uniti e Bruno, cambiando per scherzo il numero del chiamante, così che sugli smartphone dei chiamati comparisse il numero 666.

Due su tre non risposero, avevano paura.

